LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 55-955 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 50, Finanz. L. 50, Necrol. L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in 6 a Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 720; Sem. 360; Trim. 210; Est. 880; 440; 235.

SABATO 8 Dicembre 1945 - Anno I - Numero 120
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Finanze e Tesoro

In attesa che i titolari dei due maggiori dicasteri tecnici del nuovo governo procedano a far delle dichiarazioni esaurienti sulla situazione finanziaria del Paese, rompendola finalmente con una tradizione di insopportabile ermetismo così poco in accordo con le migliori istituzioni democratiche, sarà ragionevole chiedersi come si presenti oggi la nostra struttura economico-finanziaria dopo due stagioni di reggimento popolare raggruppato intorno alle forze del C.L.N.; e se esso sia riuscito a trovare la « retta via » e in qual modo.

Sono note le dichiarazioni fatte dal Ministro Ricci il 28 novembre scorso. A molti esse apparvero « rosee », tali da giustificare un « prudente ottimismo ». Ma per chi vi ha presenziato, ascoltando con la massima attenzione i commenti dello stesso Ministro ai principali punti della esposizione, la impressione è stata alquanto differente, e di ciò è bene discorrere più di quanto la stampa pubblica si è limitata generalmente a fare, tenendo presente la sola lettura « ufficiale ». Il Ministro ha insistito parecchio nel dipingere la situazione di « Tesoreria » come fondamentalmente « buona », ma non ha mancato di mettere in luce come quella del bilancio di « Competenza » sia «tutt'altro che lieta»: « Uno può essere pieno di debiti, ma avere le tasche piene di quattrini... Se dovessimo fare tutte le spese che dobbiamo fare, non avremmo i quattrini per pagarle ». Nè questo è stato il solo contrasto rilevante. Per esempio, merita attenzione la frase che « le cifre date sono in qualche punto aderenti alla realtà, in qualche punto sono necessariamente delle congetture... perchè non è stato possibile comunicare quella situazione mensile che si pubblicava una volta si riusciva fare un bilancio preciso »; e ancora l'altro rilievo che pur avendo « dato le disposizioni per l'aggiornamento di tutta la nostra contabilità, queste disposizioni sono rimaste senza effetto ». Infine va sottolineata l'affermazione che le principali aziende statali sono « in terribile disavanzo colmato dalla Tesoreria: un disavanzo di 18 miliardi per le Ferrovie e di tre per le Poste », e che « bisognerebbe mettere a posto le tariffe relative, come ogni altra spesa e ogni altro prezzo perchè non si può continuare, coi prezzi politici, a far pagare dal contribuente quello che deve invece pagare l'utente ». Affermazioni che precedono l'altra pure nella stessa sede secondo cui vi sarebbe stata una sola differenza di vedute con il Ministro delle finanze, a vantaggio dei contribuenti (perchè egli « sarebbe stato più fiscale di lui »), ma alquanto contraddetta dall'atteggiamento preso a proposito della imposta patrimoniale: « Io la vorrei (così il Ricci) diluita, come ho detto più volte, in più esercizi ».

Ci siamo attardati a riportare con scrupolosa esattezza cotesta varia affermazioni mettendole debitamente a fronte, non già per mero debito di informazione, ma perchè da esse emerge chiarissima l'indole generale del governo delle due stagioni: da un lato la mancanza di solidarietà tecnico-politica tra i vari ministri per superare il presente miserando, guardando seriamente in faccia la realtà; dall'altro il letargo in cui vivono le pubbliche amministrazioni, insensati non solo di iniziative benefiche, ma financo di raccogliere i tratti principali dei nostri documenti contabili. Onde la ambiguità della nostra posizione finanziaria: « buona » in « Tesoreria », « grave » in « Competenza »; e con la burocrazia chiave dell'inveterata abitudine (miope e poco stimolante) del segreto e della reticenza.

* *

Ora, lasciando da parte la circostanza che nulla si è tentato per stabilire con una certa precisione l'entità delle entrate e delle spese di competenza dopo l'esercizio 1942-43 fino a quello 1944-45, è purtroppo certo che se nello scorso settembre si calcolava, per l'esercizio 1945-46, un complesso di spese *ordinarie* pari a 100 (e poi a 120 miliardi) e per le spese *effettive straordinarie* circa 130 miliardi, oggi il Ministro Ricci stima che esse siano invece (e l'« oggi » riguarda gli stanziamenti, deliberati o in corso di stanziamento, maturati finora, cioè a sei mesi dalla chiusura dell'esercizio) rispettivamente di 94 e 245 miliardi, con un aumento complessivo di ben 90 miliardi rispetto alle stime di tre mesi addietro. (Per tacere di una pubblicazione data alle stampe nemmeno un mese fa, la quale faceva ascendere le spese effettive complessive non a 340 miliardi bensì a 450 miliardi).

Quanto alle entrate, il discorso non è meno penoso, perchè ugualmente difficile è raccappezzarvisi. Appena quattro settimane addietro dichiarazioni ministeriali facevano ascendere a 83 miliardi circa le entrate ordinarie previste per l'esercizio in discorso (ma taluno pensava ciò frutto di « una rosea illusione » rispetto ai 41 miliardi prima previsti in sede di bilancio). Ora il Ministro, in parola, per conto suo, le calcolerebbe a 105 miliardi (inclusi 40 di monopoli), con l'avvertenza che le ultime imposte introdotte eleverebbero ancora la cifra «di qualche decina di miliardi tra Stato e Comuni ». Secondo stime ottenute per altre vie egualmente autorevoli (per quel significato che questa parola oggi può avere), i totali per i due anni *solari* 1945 e 1946 sarebbero invece di 70 e 150 miliardi rispettivamente; distinti, per i due anni, in miliardi 16 e 40 per le imposte dirette, 22 e 44 per quelle sullo scambio, 3 e 10 per i consumi, 16 e 35 per i monopoli, 12 e 26 per altre entrate. D'altra parte (per limitarci ad un solo settore) le imposte erariali dirette (esclusi gli aggi) iscritte nei ruoli pubblicati nel 1944 e nel 1945 ammonterebbero rispettivamente a 10,4 e 13,7 miliardi.

Io non so se cotesta ridda di cifre differenti sia dal lettore ritenuta preoccupante, e faccia altresì giudicare con sospetto il linguaggio pittorico in « rosa ». Ma personalmente ritengo che ci troviamo di fronte ad una pericolosa disfunzione dei servizi di rilevazione, con le conseguenza di gravissimi errori di giudizio da parte del pubblico, che per avviarsi con sicurezza all'avvenire deve conoscere il presente; e della stessa politica di governo, la quale solo da un certo elementare ordine dei conti può trar ragione per un fondato sviluppo.

Giovanni Demaria

LA CRISI AL PUNTO RISOLUTIVO

I liberali rientrano

Il C. L. N. centrale dopo cinque ore di animata discussione notturna autorizza De Gasperi a presentare oggi proposte concrete per la formazione di un governo a sei

Roma, 7 dicembre.

Nel gioco delle contraddizioni che regge così brillantemente il corso di questa crisi occorreva far credito anche ad un *revirement* dei liberali dopo i ripetuti e decisi annunci di secessione, di cui il più vecchio rimonta ad ieri. Infatti stasera i liberali sono ritornati nell'adunanza dei segretari del C.L.N. a discutere la partecipazione o meno al Governo a sei.

La sorte del C.L.N.

Il fatto saliente, tuttavia, non è proprio questo « ritorno » — che potrebbe concretarsi o nella definitiva accettazione di partecipare od in una ugualmente definitiva decisione di uscire — ma nel fenomeno politico che l'ha determinato. I liberali sono ritornati presso De Gasperi perchè, pare, De Gasperi ha ricevuto dal principe luogotenente un invito a comporre il Governo non sulla base di cinque, ma di sei partiti. In questo modo, e non stesso i soli a notarlo, il Luogotenente appare senza possibilità di equivoci come un vero e proprio difensore della integrità del C.L.N.

Due righe di annotazione sulla posizione e, diremmo quasi, sullo stato di conservazione del C.L.N. alla data della secessione liberale.

Usciti i liberali, il C.L.N. era praticamente annullato, come formula. L'uscita liberale volle significare un netto aggiornamento della posizione storica del C.L.N. Cos'altro volevano significare i liberali se non la decadenza e morte dei comitati periferici e del comitato di governo, con la loro appassionata ed intensa azione per l'apertura della crisi? In questa azione, giova ricordarlo, essi furono non pure fiancheggiati, ma preceduti sul traguardo dalla nota dichiarazione della democrazia cristiana che, praticamente, e in un minor numero di parole, avvertiva le stesse nuove esigenze e la decadenza legale e reale del C.L.N.

Analisi

La crisi venne aperta. Il Governo Parri, che nella persona del Presidente incarnava appunto il C.L.N., cioè la sintesi di un periodo di emergenza, cadde. Ma come etichetta, vorremmo dire come alibi alla scarsa e debole costituzionalità del regime che intendeva rappresentare (democraticoo veramente soltanto a parole) restò il C.L.N. Il C.L.N. era, ed è, come un crostaceo vuoto; i liberali avvertivano la necessità di sgombrarne il campo. La loro intenzione di «allargamento della base» voleva in effetti abolirlo. Le posizioni entro lo steccato della marchia si erano nettamente delineate: tra da un lato, tre dall'altro. Il C.L.N. per un fenomeno di carioclinesi viveva in due corpi antagonisti, come una di quelle creature monocellulari che si riproducono dividendosi a metà. Ma le trattative per l'allargamento della base con i vecchi Presidenti fallirono; occorse ripiegare ancora sulla esercita; fallirono le trattative tra i due blocchi e, è cronaca di questi giorni, i liberali uscirono.

Il Governo a cinque, minacciato da De Gasperi piuttosto per ridurre i secessionisti a non disertare, che per autentica volontà di realizzarlo, significava, tuttavia, e proprio per le sinistre, la fine della coalizione, la fine definitiva della continuità logica e anche storica del C.L.N. Iersera è stanotte il C.L.N. era un cimelio da museo; ma rimaneva un Governo a Cinque che le sinistre, poichè Parigi val bene una Messa, afferravano come una occasione, forse la più brillante e più favorevole che si fosse mai presentata. Stanotte, aggiogati i democristiani al carro della pentarchia, approvato l'ordine del giorno Pertini, le sinistre sono state ad un pelo dal poter ballare la pirrica sul cadavere di un C. L. N. che ormai non rappresentava più che un guscio d'ostrica od un gambero succhiato. Il governo che le sinistre stanotte avevano varato ad un De Gasperi impigionato nel giogo della pentarchia e logoro nella resistenza nervosa dalle lunghe insonnie, dagli interminabili colloqui, dalle estenuanti trattative, il governo che un autentico rivoluzionario come Sandro Pertini aveva preannunziato ai giornalisti, lasciandoli, non era molto dissomigliante da un comitato di salute pubblica. Colpo di scena contro colpo di mano; ecco il malore di De Gasperi fermare sul nascere e rimandare a nuova seduta il governo che, una volta approvato l'ordine del giorno Pertini, avrebbe dovuto essere concretato (e lo fu) in pochi minuti.

Preoccupazione

Evidentemente De Gasperi, sia pure sul limite di un passo irreparabile, dovette considerare la gravità della situazione sua personale, del suo partito ed interna dell'Italia quando fosse rimasto con la dubbia e oscillante solidarietà dei democristiani. In netta minoranza di fronte ai blocco dei tre partiti di sinistra. Inoltre a lui, capo di un partito cattolico, si presentava la poco gradevole prospettiva di dover battagliare contro due partiti dottrinalmente atei, un terzo — quello d'azione — anticlericale e l'altro — il democristiano — a fondo fortemente massonico. Considerazioni intuitive che a registrano provocavano da voci attendibili di avvertimenti ricevuti dal *leader* democristiano da parte di alti consiglieri.

Comunque è intervenuto il Luogotenente ed il suo invito. La laboriosa giornata di oggi è servita a preparare il reingresso dei liberali prodighi e, se è vero ciò che ieri sera scrivemmo, con l'offerta di quattro portafogli e l'adozione di nove dei dieci punti programmatici. L'unico non accettato sarebbe quello concernente il confino di polizia per i fascisti fazios.

Stasera i liberali, come si è detto, sono ritornati alla discussione e il loro ritorno ha segnato, per indicazione del Luogotenente, la rivalutazione del C.L.N. Curioso fenomeno, degno di nota specialmente per noi che identificammo tempestivamente la gara di sovranità tra Luogotenenza e C.L.N. e ne flagellammo più volte le posizioni e le fasi.

Oggi come oggi, la Luogotenenza che — dobbiamo imparzialmente riconoscerlo — ha operato durante la crisi con saggezza moderatrice, si pone non avanti al C.L.N. ma al di fuori, rivalutandone direttamente il carattere sia costituzionale che pratico. Questo gesto, il cui peso sulla formazione del Governo De Gasperi e la sospirata normalizzazione politica del Paese sia rilevante, appare effettivo e operante alle stesse sinistre che lo interpretano, per citare le parole dell'agenzia *Mondo*, come inteso a « rivendicare e a difendere il proprio diritto ad iniziative e ad investiture ».

La cronaca di questa prossime ore ci dirà se le iniziative dell'investitura avranno dato finalmente un Governo vitale e valido al Paese. Cosa assai più importante delle peripezie di partito.

a.

Difficoltà eliminate dissensi da superare

Roma, 7 dicembre.

Alle 19 a Montecitorio si è riunito il Comitato centrale di Liberazione Nazionale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, presenti i liberali, che nel pomeriggio si erano riuniti per lunghe discussioni sull'attuale situazione. Prima di questo convegno del C.L.N. i liberali hanno fatto pressioni perchè tra le personalità extra-partito chiamate da De Gasperi per il nuovo ministero figurasse Visconti-Venosta. Da voci correnti poi si è appreso che Bonomi ha accettato l'invito del « leader » democristiano a partecipare al Governo anche senza i liberali.

L'on. De Gasperi, all'inizio della seduta, ha letto la lettera ed ha fatto un quadro della situazione. Subito dopo ha preso la parola Brosio, il quale, secondo si assicura, ha affermato che i dieci punti programmatici che i liberali ponevano per la partecipazione al governo non avevano carattere perentorio. D'altra parte lo schema del programma governativo costituisce una base di intesa; di conseguenza i liberali, ha detto Brosio, avrebbero consentito a partecipare al governo De Gasperi.

Ha fatto seguito una discussione chiarificatrice. I rappresentanti dei partiti di estrema sinistra hanno detto che non era possibile dare un immediato colpo di spugna. Occorreva chiarire alcuni punti come quello dell'allargamento della base governativa. In tale senso Nenni ha presentato un ordine del giorno sul quale si è accesa la discussione. Ha richiesto poi che venisse messo ai voti, ma De Gasperi si è opposto affermando tra l'altro che se i contrasti tra i partiti si accentuano, la soluzione della crisi diviene ancora più difficile. « Se io dovessi fallire il compito di formare il governo — ha detto — il C.L.N. sarà irrimediabilmente a pezzi ». Nenni allora ha ritirato il suo ordine del giorno, e così ha fatto La Malfa, che ne aveva presentato un altro.

All'uscita della sala il *leader* democristiano ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« *Il risultato delle dichiarazioni del partito liberale e delle discussioni avvenute in seno al C.L.N. è che si riaffaccia la possibilità della costituzione di un Governo sulla base dei sei partiti della coalizione. Sono stato infatti oggi autorizzato dal C.L.N. a presentare domani delle proposte concrete per la composizione di un tale Governo* ».

Ma evidentemente lo sforzo di De Gasperi di concretare una soluzione a sei sarà difficile se, uscendo, i rappresentanti liberali hanno detto: « La situazione è molto fluida ». Brosio, alla nostra domanda se finalmente si sarebbe fatto questo governo a sei, ha detto: « Lo sa solo Iddio ». Pessimisti si sono dimostrati anche gli altri partecipanti

Prossimo incontro dei tre Grandi a Mosca?

Si parla anche di un convegno dei ministri degli Esteri che dovrebbe aver luogo a Londra o a Washington

Londra, 7 dicembre.

Da fonte bene informata la United Press apprende che il Presidente Truman, il Primo Ministro Attlee e il generalissimo Stalin si incontreranno quanto prima a Mosca.

Con tutta probabilità il portavoce ufficiale del Foreign Office fornirà alla stampa una importante comunicazione in proposito. D'altra parte si afferma invece che il Foreign Office si asterrà dallo smentire o dal confermare la voce del nuovo incontro fra i tre Grandi.

L'atteggiamento di segretezza che gli ambienti ufficiali hanno assunto di fronte all'importante voce diffusasi stasera a Londra — si fa osservare — ricorda tuttavia molto da vicino il silenzio e la sostenutezza ufficiali che hanno sempre preceduto gli storici incontri dei tre Grandi.

La notizia sembra attendibile anche perchè diffusa da ambienti molto vicini al Foreign Office britannico. Dal giorno del fallimento della Conferenza di Londra si è sempre andato parlando di un eventuale incontro dei tre Grandi, considerati da molti come i soli in grado di poter dare una soluzione ai molti problemi lasciati in sospeso dalla conferenza dei cinque ministri degli esteri alleati.

Come si ricorderà, le trattative di Londra si arenarono dinanzi all'intransigenza di Molotof, il quale insistette nel richiedere che venissero rispettate alla lettera le clausole dell'accordo di Potsdam.

Sempre da fonte della massima autorevolezza la stessa agenzia apprende stasera che anche i ministri degli esteri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica si incontreranno a Mosca il 15 dicembre. La riunione dei ministri degli esteri, che avviene secondo le modalità previste dall'accordo di Yalta, verterà principalmente sulla discussione dei problemi relativi al controllo dell'energia atomica. La notizia è stata confermata dall'agenzia Reuter.

Nei circoli politici di Washington si è diffusa la notizia che i cinque ministri degli esteri delle grandi potenze alleate si riuniranno prossimamente. L'annuncio dell'incontro dovrebbe essere imminente. Tali informazioni modificano quello di Londra le quali accennano ad una conferenza a tre, anzichè a cinque. In America si crede che le riunioni avranno luogo nella capitale britannica, ma si ammette la possibilità che questa volta sia scelta Washington.

Alida Valli si recherà a Hollywood

Roma, 7 dicembre.

Hollywood, dopo Ina Miranda, avrà un'altra attrice italiana tra la schiera dei suoi divi, Alida Valli, la quale dovrà impersonare delle tipiche figure espressioni dell'amore e dell'arte italiana.

L'ammasso del bestiame

Arresto di 200 agricoltori in provincia di Milano

Il conte Gallarati Scotti ed i fratelli Visconti di Modrone colpiti dalla misura

Milano, 7 dicembre.

Il Prefetto di Milano ha disposto che siano denunciati all'autorità giudiziaria tutti gli agricoltori che non hanno adempiuto all'obbligo di conferire il bestiame bovino si radunò tenutisi in provincia di Milano durante il decorso mese di novembre, dando disposizione per l'immediato arresto di oltre duecento agricoltori proprietari di tenute agricole, fra i quali figurano alcuni nomi notissimi dell'aristocrazia, tra cui il marchese Ferdinando Landi, il conte Giuseppe Gallarati-Scotti e i fratelli Visconti di Modrone.

GRAND GUIGNOL

Dopo aver dato la vita è costretta a dar la morte

Foggia, 6 dicembre.

Un singolare fatto di sangue, originato da un avvenimento affatto nuovo nella cronaca, purtroppo voluminosa, delle rapine, ci viene segnalato dalla vicina Lucera, dove ha destato un'impressione profonda. I nomi non contano.

Nottetempo veniva richiesta, per assistere ad un parto, una levatrice del posto che, con insuata diligenza si prodigò finchè la nuova vita non venne alla luce. Finita la sua opera, la levatrice richiese, insistentemente, « data l'ora tarda piena d'incognita paurose », diceva, che il marito della partente l'accompagnasse fino a casa sua.

L'uomo, fra la preoccupazione per la moglie e il dovere di gentilezza verso la levatrice, dovè decidersi a uscire di casa; socchiudendo la porta e premuroseamente atteso dalla moglie ancora dolorante e sfinita.

Unica compagnia, il neonato.

Ma, ad un tratto, un uomo mascherato s'infilò in quella casetta e inglunse alla puerpera, pena una violenta fine, di dirle ove erano custoditi denaro e gioielli. La povera donna, presa da terrore, indicò il ricetto d'un mobile.

Mentre però il ladro trafugava ogni cosa, volgendole le spalle, ella estraeva dal comodino una pistola e faceva fuoco sul malfattore che cadeva a terra.

Al ritorno del di lui marito è facile immaginare l'emozionante scena.

Quando giunsero le autorità si scopriva che il ladro, era il marito della premurosa e... paurosa levatrice.

E' chiusa l'istruttoria sulla bestiale «banda Koch»

75 imputati - La « Villa triste » muterà il nome in «Villa santa»

Milano, 7 dicembre.

L'autorità giudiziaria ha completato le indagini sull'attività della famosa banda Koch. L'istruttoria, che è durata sei mesi, si è conclusa con il rinvio a giudizio di 75 imputati, parte dei quali già giustiziati e parte latitanti.

Le carceri di San Vittore capitano venticinque detenuti facenti parte della famigerata banda e si prevede che il processo sarà celebrato nel prossimo aprile.

Intanto, per desiderio del cardinale arcivescovo Schuster, « villa triste », la fosca sede della banda, si chiamerà, d'ora in poi, « villa santa ». A tale scopo un corteo di reduci dai campi di concentramento recherà, domani, a « villa triste » una statua della Vergine che sarà collocata in una Cappella del giardino della villa stessa.

In Francia

Voto obbligatorio e rappresentanza proporzionale

Parigi, 7 dicembre.

Il competente comitato dell'Assemblea costituente francese si è oggi dichiarato favorevole con 30 voti contro 12 all'obbligo di voto per tutti i francesi, uomini e donne, di età superiore ai 20 anni. E' stata anche approvata all'unanimità l'adozione del principio della rappresentanza proporzionale.

La realizzazione del programma di nazionalizzazione procede a ritmo serrato. Dopo l'approvazione, avvenuta domenica scorsa, della legge sulla nazionalizzazione della Banca di Francia e di quattro altri grandi istituti bancari, il Gabinetto ha esaminato oggi il progetto di legge sulla nazionalizzazione degli impianti per la generazione d'energia elettrica.

GLI ABBONAMENTI A
LA NUOVA STAMPA
si ricevono presso i nostri Uffici (salone pianterreno, via Roma ang. via Bertola) anche oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19:

Anno	L. 720 —
Semestre	» 360 —
Trimestre	» 210 —

Ai nuovi abbonati omaggi GRATIS da oggi al 31 dicembre.

L'Italia potrà usare dei suoi crediti in America

Rialzo del 120 per cento delle valute pregiate nelle transazioni commerciali

Roma, 7 dicembre.

Angelo Di Nola, il creatore di quegli ottimi trattati di commercio che resero l'Italia prefascista un'attiva e prospera forza della economia internazionale, tornato ora a guidare la nostra politica commerciale quale direttore generale al Ministero degli Esteri, ha colto l'occasione dello scambio di note fra l'Italia e l'America per dichiarare che, in conseguenza appunto dello scambio, Washington concederà una licenza generale per l'impiego ai fini della importazioni in patria dei crediti di cui le ditte italiane dispongono in America. Ma, data la varietà e l'urgenza dei nostri bisogni, questi crediti non potranno essere usufruiti per importazioni voluttuarie, bensì per i generi di necessità contemplati dal piano 1946. Questa è una temporanea misura di controllo.

In materia di scambi Di Nola ha riferito che « ai soli fini del commercio internazionale » sarà stabilito un diverso prezzo delle valute estere. Il cambio ufficiale (che tra l'altro giuridicamente non esiste, perchè fissato dagli Alleati e da Badoglio nel 1943 ai soli fini militari) non sarà mutato; ma per le transazioni commerciali le valute pregiate subiranno il rialzo del 120 %.

Favorevoli impressioni in America

Washington, 7 dicembre.

In questi ambienti politici si commenta il recente scambio di note fra l'ambasciatore d'Italia, Tarchiani ed il Ministro degli Esteri americano, Byrnes, nel senso che l'accordo commerciale italo-americano è destinato a contribuire alla stabilità politica italiana e a rassicurare l'Italia che gli Stati Uniti aumenteranno in tutti i modi possibili i loro aiuti al popolo italiano. Degno di nota è il fatto che il documento menziona la Conferenza internazionale del Commercio che si svolgerà nell'agosto dell'anno prossimo e alla quale l'Italia è invitata a partecipare. Questo potrebbe essere il primo passo verso una futura partecipazione italiana all'U.N.O.

IL DIARIO DI CIANO

La distatta di Sidi el Barrani

Le paure di Graziani - La nomina di Cavallero e le sue ripercussioni La rivoluzione che avrebbe fatto Mussolini se avesse conosciuto la borghesia: "quella di Lenin al confronto sarebbe stata uno scherzo,,

XX.

25 novembre 1940. — *Soddu conferma la migliorata notizia albanesi. Giudica che la forza in sue mano sono sufficienti a garantire una stabilizzazione della linea.*

La crisi Badoglio è aperta. Badoglio pretende una smentita da parte di Farinacci, redatta in termini tali ch'io non sarei to che questi, piuttosto di accettare, mette la dinamite sotto la rotativa del giornale. Badoglio conferma che se la smentita non viene pubblicata, se ne va. Mussolini ormai desidera liquidarlo: va piano perchè ciò è nella sua natura in materia e perchè vuol dare tempo al tempo. Parla di Pintor e di Gazzera.

La crisi dello S. M.

27 novembre. — *Continua la crisi dello Stato Maggiore. Mussolini ha in pratica accettato le dimissioni di Badoglio, ma deve ancora superare le sue ultime incertezze. Vuol fare un comunicato nel quale è detto che « Badoglio ha presentato le dimissioni per ragioni di età e di salute ». Questa formula non conviene a Badoglio, ma Mussolini insiste perchè così intende liquidare in una la candidatura « di quel vecchio frenetico » fragnone che è De Bono ». Intanto Badoglio si è ritirato non sono in tenda, ma nella villa del suo amico Necchi, in quel di Milano. Comunque è una situazione che non può durare.*

Dall'Albania, le notizie di Soddu sono progressivamente migliorate: quelle di Starace, invece, ancora poco attendibili, poichè egli giudica ancora la nostra situazione attaccata sè un filo.

Vado De Vecchi. Parla con minor logica del suo solito e non sa come veramente spiegare le sue dimissioni. In realtà vuole andarsene, ma capisce di fare una brutta figura e nonostante la sua impareggiabile presapoco se ne vergogna. Ma non si pente di desistere dalla contemporanea richiesta di un altro posto.

28 novembre. — *Colloquio De Vecchi-Mussolini, che si conclude con un niente di fatto. De Vecchi ha detto che lui « è disposto a servire altrove, ma che vuole molti pallini sulla manica ». Il Duce non ha reagito.*

29 novembre. — *Il Duce ha nominato Guzzoni Sottosegretario alla Guerra e Sottocapo di S. M. Generale. Ben vista, nel complesso, questa nomina.*

30 novembre. — *Nel consiglio dei Ministri c'è stata una mezza e propria sollevazione contro De Vecchi allorchè il Capo ne ha fatto il nome e ha letto i telegrammi con cui lo ha ostantemente pungolato ed attaccare in Grecia.*

Il Duce ha convocato il gen. Cavallero, e ciò mostra le sue intenzioni. Cavallero è un ottimista: non crede alla possibilità di un crollo in Albania mente ha fede nella nostra ripresa. Registro e non avallo niente. Sono sempre più prudente in fatto di cose militari. Il Duce non gli fa cenno a nomine e ad incarichi. Lo ascolta a lungo e lo congeda mente per comandi. Intanto Badoglio continua a cacciare fagiani.

In Grecia si va male

2 dicembre. — *Nessuna novità di rilievo. Una discussione col Nunzio per l'abolizione delle vacanze di Capodanno, Epifania e San Giuseppe. E' stata una trovata personale del Duce, che no è fierissimo. Alle mie insistenze, ha mollato per San Giuseppe. Ma tiene duro per le altre due e soprattutto per il Capodanno, poichè non ad altro che la circoncisione di Cristo ciol la celebrazione di un rito ebraico, che la Chiesa stessa ha abolito ». Mi domando se in momenti come questi, vale la pena di irritare la gente con invenzioni di tal genere.*

La situazione militare in Albania non fece che peggiorare e il 4 dicembre Sorice Informò Ciano della perdita di Pogradec e dello sfondamento greco. Mussolini pensava addirittura di chiedere una tregua tramite Hitler, ma il genero gli fece notare che guadagnando tempo si sarebbe potuto ancora vincere, mentre cedere avrebbe significato la fine. Mussolini si convinse e Ciano scrive nel diario:

4 dicembre. — Mussolini mi ascolta e decide di fare un nuovo tentativo. Manda Cavallero sul posto. Poi ha una nuova crisi di abbattimento. Dice: « Ogni uomo compie nella sua vita l'errore fatale. Il Pho compiuto anch'io quando ho prestato fede al generale Visconti Prasca. Ma come non farlo se quest'uomo appariva tanto sicuro di se medesimo e se tutti gli elementi davano il maggior affidamento? E' il materiale umano non mai lavora che non serve, che non vale ».

Mi viene in mente di controllare la situazione tramite Jacomoni e lo chiamo al telefono. Ho subito la sensazione che a Tirana si è più calmi che a Roma. C'è in aria un mattinale, infatti Jacomoni interpreta che « come soluzione politica », Soddu intenderà un discorso ottimista sul fianco greco, quale l'intervento germanico e jugoslavo. Anche le notizie del Comando migliorano durante la giornata e Soddu e Cavallero partono per Elbassan, onde giudicare sul p tto la situazione.

Ricevo il Duce in serata. E' più tranquillo. Ha avuto un colloquio con Badoglio che intendeva ritirare le dimissioni. Troppo tardi. Mussolini afferma che la stessa Re lo ha incoraggiato ad accettare dicendo che è suo giudizio « Badoglio è ormai stanco ».

Il rivoluzionario

5 dicembre. — *Anche le dimissioni di De Vecchi sono accettate e lo sostituirà Bastico. Il Duce intende anche sostituire Pavolini. Ciasegnari con Pavolini. Riccardi. Il giudizio di papà su quest'ultimo era del tutto negativo.*

Riesco a strappare al Duce la vacanza per Capodanno ed Epifania. Ne informo il Nunzio. Non valeva la pena di determinare una crisi col Vaticano in momenti come questi, vale la pena di irritare la gente con invenzioni di tal genere.

Notizie stazionarie dall'Albania e una lettera di Hitler portata dal Maresciallo Milch, ricevuto il Duce.

6 dicembre. — *Mussolini passa al contrattacco anche all'interno. « Se quando ero socialista — ha detto — avessi avuto della borghesia italiana una conoscenza non puramente teorica quale dedotta dalla lettura di Carlo Marx, ma una vera nozione fisica quale ho adesso, avrei fatto una rivoluzione così spietata, che quella del camerata Lenin sarebbe stata al confronto uno scherzo innocente ».*

Cavallero ha avuto la nomina. Le ripercussioni non sono buone, soprattutto nei circoli militari. L'uomo è molto discusso, i giudizi sono disparati, non uno però dice che è stupido.

7 dicembre. — *Mussolini è calmo e duro come una roccia. E' felice, ora che lo ha fatto, di aver allontanato De Vecchi. Ha messo nel comunicato « a sua domanda » per conservare che « nell'ora in cui questi uomini avrebbero dovuto fare domanda per entrare nei ranghi, la hanno fatta per uscirne ».*

9 dicembre. — *Il Partito ha lanciato un contrattacco a Badoglio, ma forse un po' maggiorato perchè si comincia a parlare persino di tradimento. Serena mi ha narrato come ha fatto ed ha saputo la sua tattica. Non sono del tutto d'accordo: ogni esagerazione è controproducente e fecce l'onore medesimo dell'esercito. Infatti Badoglio si è recato a protestare dal Duce ed ha ottenuto un comunicato abbastanza benevolo.*

Il colpo in Libia

Il 10 dicembre l'offensiva inglese contro Sidi el Barrani capovolse anche la situazione in Libia.

12 dicembre. — *Graziani telefona poco e senza precisione. Non si è ancora rimesso del colpo subito e d'altro lato pare che i suoi nervi fossero molto scossi fin dall'epoca dell'attentato di Addis Abeba. Mi hanno raccontato che anche in Italia aveva tanta paura degli aiuti da far circondare la villa di Arcinazzo da ben 18 carabinieri. In Libia si era fatto un rifugio in una tomba romana a Cirene, profondo venti o trenta metri. Adesso è sconvolto e non sa prendere decisioni. Fonda le sue speranze sulla possibile stanchezza dell'avversario e non sulla propria forza, il che è cattivo segno. Il Duce adesso sente la gravità degli eventi. « In Libia abbiamo subito una disfatta in piena regola. Questa volta non si dirà che è colpa della politica. Ho lasciato ai militari la più ampia libertà di azione ».*

Il re, stamani, era molto nero.

World Copyright « The Chicago Daily News », « United Press », « Nuova Stampa » e « Tempo ».

SPORT

Il campionato di calcio

Le squadre da battere

Dando uno sguardo, prima alla classifica — che rappresenta il passato ed il presente messi assieme, cioè lo stato di cose, esistente — ed il calendario della giornata che sta per giungere, cioè l'avvenire —, ci si trova spesso, lettori e critici, osservatori ed attori, ad essere d'accordo. Forse una delle poche occasioni, in cui si vada veramente d'accordo. E' così difficile intendersi su argomenti apparentemente semplici come sono quelli che emanano dall'attività calcistica. L'accordo riguardo tutto. L'interesse delle gare.

Ecco, uno sguardo a quella tabella tutta di numeri, priva in modo assoluto di parole e di commenti, che è la classifica, e quell'interprete che è l'appassionato, legge subito che ci sono ancora tre concorrenti, dopo sette giornate di corsa, che hanno la colonna delle sconfitte contrassegnata da uno zero. Ed immediatamente l'occhio suo lascia la classifica — passato e presente — per balzare sul calendario — avvenire —. Quando le prenderà chi non le ha prese finora? Ecco la domanda che costituisce, senza possibilità di errori, la graduatoria dell'interesse nel programma della giornata. Più tardi si tratterà di posizioni di testa, di comando, di avanzate, di scivolate, di retrocessioni. Per il momento, si desidera vedere quando cadrà chi non è mai caduto.

Programma della giornata. Ecco Brescia. Qui qualcuno di due degli imbattuti, Brescia o Internazionale, ci deve lasciare le penne. Ed allora, almeno uno dei privilegiati fra raggiunto la massa dei «terzetti». O tutti due ci lasciano una penna, uno per uno. In ogni caso avanza il Torino, il quale però va fuori casa, e deve affrontare una impresa tutt'altro che facile giocando sul campo del Vicenza. Se Dio gliela mandi buona, sotto la forma di una buona giornata dei suoi attaccanti. Il Torino potrebbe anche trovarsi in testa domenica sera. L'altra squadra imbattuta se ne sta in casa, la Juventus, e riceve la compagine a cui si usano tutte le cortesie, meno quella che ad essa tornerebbe più gradita, quella di farsi battere, la Triestina. Piola più o Piola meno, può voler dire il risultato di questo incontro.

Bologna e Genova, i due nobili che non vogliono saperne di fare la parte dei decaduti nel consesso, attendono sul proprio terreno, l'uno il Venezia e l'altro l'Alessandria. La logica dice che dovrebbero fare un passo avanti entrambe in classifica: ma siccome la logica non esiste nel gioco del calcio, come nelle caserme di buona memoria, sarà bene stare a vedere. Per Milan-Roma, a Milano, non è fuori luogo, attendere per sapere se la Roma si trova ancora nell'umore del «conquistador» in cui versa da un paio di domeniche. Ed il risultato dell'ultima gara, Sampierdarenese-Modena, quello è un po' un duello fra le Cenerentole. Una ha bisogno delle disgrazie dell'altra per allontanarsi da una posizione che è fra le più antipatiche e pericolose.

VITTORIO POZZO

Il congresso della F.C.I.

Bologna, 7 dicembre.

Ha avuto inizio stamane il congresso nazionale delle società ciclistiche italiane che si protrarrà fino al tardo pomeriggio. Dopo altri oratori ha preso la parola Rodoni il quale ha annunciato che le case hanno assicurato la partecipazione al prossimo Giro d'Italia, alla Milano S. Remo, ai giri di Lombardia, Emilia, Piemonte, Campania, e che la produzione dei tubolari già iniziata sarà intensificata assegnata alla società o quindi ai corridori eliminando in tal modo ogni forma di mercato nero.

Teatri e concerti

La VII di Schostakovich

(Omaggio a Leningrado)

Preceduta da un alone di curiosità e di spontanea, ammirata simpatia, l'attesa sinfonia di Dimitri Schostakowich è giunta anche a Torino, portata da Willy Ferrero. Sono settantacinque minuti di musica che il guardaspalla compositore russo scrisse nel 1941-42, mentre generosamente prestava opera quale vigile del fuoco.

Le composizioni a carattere celebrativo risultano, si sa, comunemente inquinate del reale valore musicale, che l'autore e gli stessi ascoltatori, eccitati da immagini o rievocazioni, sono propensi a transigere sulla qualità della materia, ma Schostakovich, molto opportunamente, non ha voluto far precedere questa sua sinfonia da nessun specifico programma. Sul frontespizio della partitura «è la sola indicazione numerica: «la sinfonia» e due parole: «Omaggio a Leningrado»; gli eventuali, particolareggiati programmi o riferimenti, si debbono per lo più alla fantasia degli auditori e molto alla destinazione propagandistica iniziale.

Certamente l'epopea di quella città la cui pace operosa venne interrotta da una così terribile guerra, la desolazione, la disperazione, lo sconforto, le accorate preghiere, i primi echi della riscossa, gli scalpiti dei cavalli che facevano giungere i pochi rifornimenti, la rottura del cerchio assedialante, la vittoriosa liberazione, sono tutti momenti troppo vivi nel nostro ricordo, perchè il loro collegamento con temi, inciti, melodie e ritmi non sia atto quasi spontaneo se pur in parte profetico, considerata la data della sua pubblicazione: 1942. Ma tutto questo l'autore non lo preciso, sebbene quale artista non possa esser stato né estraneo, né sordo a ciò che terribilmente incombeva.

Egli la vede «sinfonia» e noi dobbiamo soffermarci ad ascoltare i quattro tempi che musicalmente si snodano con chiarezza.

Maggiori pregi di questa opera sono la sapiente, grandiosa costruzione e la vigorosa e spesso geniale dinamica (anche se il ravellano «Bolero» si fa ricordare). La materia musicale non è sempre genuina; vi prevale una melodiosità esposta anche sudsonante, temi di disparato valore musicale, ed anche di disparato stile, sono affiancati ora con abilità di sutura, ora con ingenuità impulsiva: in quest'ultimo caso l'assenza di artifici accorti e facili lascia trasparire una genuina vergine e immediatezza. Frammenti insistenti e drammaticamente forti creano atmosfere efficaci e comunicative. Il linguaggio armonico è temperato, ma non sempre omogeneo; l'orchestrazione esperta e sfarzosa; equilibrio di proporzioni e di volumi (fra i vari tempi e nell'assieme della vasta architettura. Nel complesso opera di un robusto compositore, opera non parimente magnificamente: ma la fantasia programmatica, in questo caso, le può venire benissimo in aiuto.

Willy Ferrero concertò e diresse la massiccia partitura con sicurezza e slancio. L'orchestra di Radio Torino si prodigò largamente, e il successo fu compiuto, rivissimo. Nel programma la sinfonia era preceduta dalla «Canzone del ritorno» di Rossellini. Questa breve e delicata pagina raccolse cordiali consensi dal pubblico che affollava il salone del Conservatorio.

L. f.

AL GARIGNANO. — Lunedì sera alle 21 debutterà in compagnia di Elsa Merlini e Filippo Scelzo con «Moglie» di Bonay. La stagione si protrarrà sino al 2 gennaio, sono in repertorio «Piccola città» di Wilder; «L'eredità» di Benelli; «Vestire gl'ignudi» di Pirandello; «L'ombra» la sontuosa di Carroll, ed altre importanti commedie.

CRONACA CITTADINA

RITORNA IL GAS

Domani nella prima zona fra giorni in tutta la città

Come era stato preannunciato, a partire da domani, il gas comincerà ad affluire alle case dei rioni della prima zona, situata a mezzogiorno delle ferrovie Torino-Susa e Torino-Milano. I cittadini che per i primi possono usufruire del combustibile, atteso da oltre sette mesi, debbono seguire scrupolosamente le prescrizioni, date dalla Società con volantini distribuiti nelle case, prima di accendere i fornelli.

Con la giornata del 17 corrente saranno iniziate le operazioni di spurgo della tubazione nella 2.a Zona, che è quella compresa fra le ferrovie Susa Milano, i corsi Trento, Raffaello e Brennanite, il fiume Po ed il fiume Stura. Entro pochi giorni anche tutta la grande zona centrale della città sarà servita in quanto si prevede che lo spurgo delle tubazioni inerti e l'immissione del gas contemporanee, richiederà circa tre giorni.

Come già detto tutti gli utenti della zona centrale sono tenuti ad assicurarsi che tutti i rubinetti del contatore e dei loro impianti siano ben chiusi e devono evitare qualsiasi tentativo di accendere i propri fornelli. La Società li avviserà quando l'accensione può avvenire.

E' indispensabile che nei giorni prossimi continui da parte degli utenti una precisa osservanza delle disposizioni indicate, senza commettere imprudenze che potrebbero risolversi a danno dei trasgressori.

Le condizioni del riforniumento carboni sembra debbano migliorare nei prossimi mesi e non è escluso che la Società possa poi aumentare il numero delle ore di distribuzione. Al momento attuale però deve limitare l'erogazione a due ore, raccomandando a tutti gli utenti di astenersi dal tenere l'accensione dei fornelli in ore diverse da quelle prescritte, e cioè dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 16,45 alle 19,45.

I turni settimanali

per l'energia elettrica

L'Azienda elettrica municipale comunica che i turni settimanali di sospensione della fornitura dell'energia elettrica per gli utenti dell'A.E.M. vengono stabiliti, in via di esperimento, come segue: 1° turno: lunedì e martedì: Zona Centro Sud, comprendente il territorio della Città a sud della linea dei corsi Gabetti, Regina Margherita, Valdocco, Palestro, Vinzaglio, Peschiera e via Monginevro. 2° turno: mercoledì e giovedì: Zona ovest, comprendente il territorio della Città ad ovest della linea: via Michele Lessona, corsi Allamanna, Regina Margherita, Valdocco, Palestro, Vinzaglio, Peschiera e via Monginevro. 3° turno, venerdì e sabato: Zona nord, comprendente il territorio della Città a nord della linea: via Michele Lessona, corsi Allamanna, Regina Margherita, Gabetti. Negli giorni indicati l'utenza dovrà sospendere ogni prelievo di energia dalle 7,30 alle 11 e dalle 12,30 alle 16,30.

Nemmeno in casa si è sicuri

Brigantesche imprese di armati mascherati

Irruzione nell'alloggio di "Vagnino,,

Ieri sera alle 19,30 una drammatica scena è avvenuta in via Teofilo Rossi 3, nell'alloggio di Francesco Vagnino, proprietario della nota cartoleria di via Lagrange. Cinque individui mascherati e armati di pistole sonnarono alla sua porta intimando che fosse loro aperto: ma appena l'uscio veniva dischiuso i banditi irrompevano, armi in pugno, nell'appartamento immobilizzando il Vagnino, la moglie e i figli, depredandoli dei portafogli. Indi si impadronivano di una borsa da viaggio contenente 350.000 lire, infine intascati preziosi e trafugati capi di vestiario, si allontanavano inosservatamente. Il danno per ora ammonta a mezzo milione.

Giovanni Gobbello ha denunciato che ieri alle 15 ignoti, approfittando dell'assenza dell'autista, hanno rubato in via Monte Bianco un autocarro «Fiat 626» della Villar Perosa, del valore di 1 milione e 500 mila lire.

Ignoti, penetrati mediante chiave falsa nell'alloggio del commesso viaggiatore Augusto Codello in corso Palermo 46, hanno asportato 200 pelli di agnello, una pelliccia di persiano e una di volpi argentate ed altri oggetti per il valore di 1 milione e mezzo.

Ieri sera, alle 20.30, il signor Giovanni Triberti telefonava alla «Volante» denunciando che in via Campana n. 7 gli era stata rubata la macchina, una Topolino fargonzino. Messisi immediatamente in caccia, gli agenti della Volante riferivano l'auto alle 23,15 in via Silvio Pellico 1, col fatto Mondato 4 individui che erano intenti a togliere le ruote sono riusciti a dileguarsi.

Ignoti ladri, hanno svaligiato l'alloggio di Modesto Rava in piazza E. Filiberto 10, con un danno di 400 mila lire.

Ignoti motociclisti, - Mass. 6; min. 2.1; med. 4; prec. 7.6; um. 84; vento sud mod.; cielo sereno.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Sesana 7 - Telef. 29-531

Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie

V. BURCHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 108 - Telef. 21-009

Servizio celere carichi completi e collettame per *Emilia e Romagna*.

PULLMAN TORINO-MILANO

Martedì, giovedì, sabato: ore 18. *Viaggi Perlo.*

Piazza Carlo Felice 71 - Tel. 46-067.

Carità del Sabato

Il cuore di Torino è grande e generoso davvero, ma quante miserie da lenire, quanti dolori da confortare! Le buone iniziative altre dei genere in proposito e tutte insieme apportano un soliero. Sia benedetta la mano pietosa che dona! Anche gli assidui della nostra «Carità del Sabato» non dimentichino e noi, a nome dei beneficati, diciamo un «grazie» composto, solo i minuscoli rivi che fiumano i vuoti fiumi ed anche le piccole offerte ci sono gradite, lorse più ancora di quelle vistose. La vera carità è fatta così, spontanea ed affettuosa. Ed ecco l'elenco:

Dipendenti della Radio Italiana, in memoria della signora Irene Navone Fino madre del regista Claudio Fino, 2850; Renata e Rita Castagnero in memoria di papà, 200; Giuseppina G. ricordando i 4001 cari morti (23 ottobre, 4 novembre, 7 dicembre), 30 lire; Riccardando i loro morti, Durando, Cassina, Bianchi, 100; in suffragio del Comm. Amedeo Gioia, sorella Paola 100; Eugenio Grosso, 100; Per il Natale dei bimbi, e vecchi N. N., 100; L. A. L., 50; Per i poveri di S. Rita N. G. A., 50; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A., 50; Per i bisognosi poveri Busso Olindo, 50; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A., 10. - **Totale L. 3785.**

Alla Camera del Lavoro

E' attesa una delegazione delle Trades-Unions

Per mercoledì prossimo sono attesi a Torino delegati operai inglesi rappresentanti le Trades Unions. La Camera del Lavoro progetta per le ore 15 di tal giorno, al teatro Carignano, una riunione di tutte le commissioni interne di tutti gli stabilimenti e dei lavoratori che desiderano partecipare.

Cassa pensioni alla «Frigt»

A proposito della bella iniziativa della «Frigt-Superga» circa l'istituzione di un fondo integrazione pensioni per i dipendenti, da noi comunicata ieri mattina, veniamo informati ulteriormente che le trattative in corso, per essendo giunte alla fase conclusiva, non sono ancora state del tutto perfezionate.

ANNONARIA

Formaggio, — Da lunedì 10 corrente distribuzione di gr. 50 di formaggio alle seguenti Sezioni (ogni chilo: formaggio molle italico): Sezioni II, XII, XIV, XVI, XVII, XIX. - Formaggio gorgonzola: Sezioni VI, VII, XVIII.

Presentazione nuova carta annonaria; decurtazione tagliando n. 3 generi vari. Prezzo per persona del formaggio tipo gorgonzola lire 13,50; del formaggio tipo molle (italico) L. 6,50.

La razione del sale aumentata a 300 gr.

A decorrere dal corrente mese la razione del sale da gr. 200 a gr. 300 a testa per i prenotati, per le conviverate è limitata in gr. 5 per pasto. La distribuzione in atto al limite 7-11 corrente si prosegue di L. 10 al Kg. Distacco del tagliando n. 25 carta annonaria.

La Rivendite provvedano a prenotare le richieste ed i vaglia supplettivi al Deposito Monopoli.

I «buoni» di assegnazione carburanti per i settori industrie — governo — pubblici servizi — public works — autolinee dovranno essere ritirati invariabilmente entro il 22 corr. Le carte carburanti dovranno essere ritirate dal 12 corr. fino al 22 successivamente nei giorni 27-28-29 corrente.

E' morto il padre d'un collega

I Partigiani delle Formazioni Autonome «Mauri» sono invitati a partecipare ai funerali di Giacomo Foà, padre del loro commilitone Leodato Foà (ten. Liberi), che avranno luogo domenica mattina, alle ore 9,30, partendo da via Nicola Fabrizi 5.

In questa triste circostanza porgiamo al collega in giornalismo Leodato Foà sentite condoglianze.

Programma radio

Ore 1,30, Messa - 12, Orchestra Kirsch - 12,30, Concerto Mozzo - 13,35, Le musiche che desiderate - 17,10, Musiche da film - 18, Gruppo strumentale da camera - 18,55, Orchestra Moletta - 19,35, Orchestra Maghini - 20,30, Parata dei grandi successi - 21,15, «Tosca» di Puccini.

STATO DIVILE

Costantini Luisa, ved. Tomatis, a. 81; Pasini Luigi fu Pietro, a. 76; Pasquero Giuseppe fu Antonio, a. 47; Giannetti Luigi fu Pietro, a. 67; Motta Adele m. Quaglia, a. 72; Merlino Caterina m. Montemiceo, a. 71; Archetti Angelo, a. 77; Rocco Maria ved. Crivaglia, a. 84; Fiori Vittorio fu Tommaso, a. 65; Cimmenelli Erminia m. Motta, a. 55; Lapolla Pietro fu Alessandro, a. 64; Coppo Bruno fu Giovanni, a. 19; Penna Clotilde ved. Mandelini, a. 80; Cerise-sole Marguerita m. Occhetti, a. 56; Bertoli Caterina m. Manuli, a. 59; Morra Kévige fu Agostino, a. 68; Della Valle Vittorio fu Giuseppe, a. 68; Albera Luigia m. Cagis, a. 74; Berra Antonio fu Luigi, a. 82; Bonzi Maria m. Rossi, a. 78; Penon Felicita ved. Tornome, a. 85; Bodei Nicola fu Antonio, a. 69; Barone Giuseppina di Salvatore, a. 24; Quaglia Adele ved. Bruno, a. 74; Vergnano Giovanni fu Michele, a. 62; Gamelli Cesare fu Giovanni, a. 65; Micca Paola di Giovanni, m. 1; Fenoglio Enrico di Giovanni, a. 3; Narretto Emilia m. Richelmo, a. 85; Anselmino Vilda di Stefano, a. 24; Asti-Rivetti Mario, a. 64; Levi Raffaele fu Giuseppe, a. 86; Borgo Carlo fu Luigi, a. 45; Mainardi Maria ved. Schina, a. 59.

Segnalo la Cronaca

SE BABBO NATALE

portasse in dono dei mobili, andrebbe certamente a scegliersi al *Mobilificio del Mille* perchè al *Mobilificio del Mille* non si danno i mille per cinquecento, ma i mille per il loro effettivo valore. Capito? Ricordate dunque: mobili belli, classici, a prezzi ragionevolissimi, nella scala discendente il rivolgersi a

al *Mobilificio del Mille*
via del Mille 10; piazza Bodoni 5.

NON SONO PAROLE, MA FATTI

quelli che vi dimostra il

MOBILIFICIO CUZZON
corso Vercelli 68

con la merce ottima e la vastissima scelta di camere da letto, sale da pranzo lussuosissime in tutte Chippendale, 900 e Bistier; cucine laccate, ecc., il tutto venduto *a prezzi veramente di reclame*. Visitateci e contrattate.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa completa di specchi e reti tutto al solo costo di *lire 40.000*. Salotti da L. 12.000 in più.

Vasto assortimento di sofà-letto da L. 2000 in più.

Da Mario, via San Massimo 41

REGALI NATALIZI

La *Ditta Piera Cei (Negro dei Ricamo*, già in via XXIV Maggio 1) in occasione delle prossime feste, espone e vende, da lunedì 10 corr. all'Albergo Nobile, piazza C. Felice 90, biancheria personale e da casa, ricamata a mano, a prezzi di vera occasione. Visitateci.

DELSARTO
«PALTO' DI FIDUCIA»

ciod il ottima e vantaggiosa qualità e confezione; soprabiti, mill. impermeabili, in tinta e modelli esclusivi. *Convenienza di prezzi, e superiorità di prodotto.*

V. Roma 203 ang. Piazzetta Chiese.

PER TINGERE OGGETTI DI PELLE

Circa cento tinte diverse pe' formati, ad uso domestico o artigianale, troverete da «*Salo*»:
17, *via San Massimo* 17. T. 80-410
Scenta ai rivenditori.

MOBILI «DI LORENZO»

un nome che è una garanzia.

Camere artistiche Barocco, Rinascimento, Rustico, Cippendal, acquisterete risparmiando, direttamente alla fabbrica, c. *S. Maurizio 69 bis - T. 80-067.* Consegne gratuite provincia. Cambi, facilitaz.

ELETTRODOMESTICI DI CLASSE?

Rivolgetevi alla «*Elettrodomus*» corso *Vittorio Emanuele* 84 esclusivista dei prodotti S.I.R.E. che accoppiano alla eleganze sobrietà estetica, la più assoluta perfezione tecnica.

POLLONE - PELLICCERIE

le migliori creazioni novità, con la bontà eccezionale dei prezzi. Tessuti, lanerie, seterie, velluti. *Vere occasioni per regali.*
Via Santa Teresa 6.

TABACCAI - RIVENDITORI

Per le prossime feste e forniture di articoli per fumatori, chincaglierie, pettini, portafogli, trousse per signora, presso la *Ditta Salerno*, Torino, via Belfiorè 8 Tel 42-064

BALETTA DEL GRIFO

Oggi, alle ore 16, si inaugura una personale di
Adriano di Spilimbergo
Cristoforo De Amicis.
Aperta a tutto il 18 dicembre.

PALETOTS PER UOMO

soffici caldissimi pesanti confezionati alla *sartes-one*, da L. 3.240 in più. *Laboratorio confezioni, v. Pegrou 26 A (p. Statuto)*

CASSETTA LIQUORI «ISLA»

il più gradito dono in ogni casetta una stilografica di marca «*ISLA*», via *Assia 73 - Torino.*

IL BUSTO COSTANTINI
via Roma 38 - Torino

E' un busto ideale e donna in linea moderna. Lavorazione perfetta

V E T R I

Carta telata luminosa. Vendita diretta dalla Fabbrica. *Via Modena Cristina 185* - Telef. 61-005.

JACCHO BONELLE

Via Consolata 15

Ricco assortimento paletò-vestiti signora a prezzi convenienti.

LIQUIDAZIONE MOBILI

Via Po 18 e 25 *Antica Ditta Cesare Oreglio*. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni

«BOTTEGA DELLA CAMICIA»

si è ripiegata in via *Cernaia 24*. Abbigliamento per uomo e signora. Articoli lana per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 15.15 e 20.45 Riv. Rascel «Viva Fradiavolo» Falconi.
TEATRO DEL POPOLO: 15.30 e 20.45 «Prima» dopo la cura» rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri

CUCCO DANZE

Stasera, alle ore 21, inaugurazione del salone di ballo in corso Casale 69. Trattenimenti famigliari; debutto dell'orchestra *Rancati*.

Cinema

AMBROSIO: «La signora in nero» Laura Redi, R. Villa, C. Ninchi, A. Gandusio, V. Carmi U. 22,15.
CORSO: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Dosis, Durante, Mercader, Sassoli, De Sica, Piermonte, Gora, Lupi, Rienta, Doro. Ultimo ore 22.
AUGUSTUS: «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Dosis, Durante, Mercader, Sassoli, De Sica, Piermonte, Gora, Lupi, Rienta, Doro. Ultimo ore 22.
DORIA: «Il mostro innamorato»
IDEAL: «Marchio sulla carne» con Edvige Feuillère, Pierre Richard Willm. Sulla scena ore 15,15, 18, 21,15. Comp. riv. Mario Ferrero.
Supercinema: «La prima è stata Eva» Deanna Durbin, C. Laughton
NAZIONALE: «Al di là delle tenebre» Bob Taylor e Irene Dunne
TORINO: «Viaggio nell'impossibile» Gary Grant, O. Bennett.
ALPI Alle 6 di sera, dopo la guerra (2a visione Torino). Film russo Apertura 15; ultimo 23.
Astì «Innocente Casimiro» Macario
Ellisse: «Una ragazza allarmante»
PALERMO: «Giorni di gloria».
Regina: Rivincita Monterisio. V
RADIUM: «Tramonto di sangue» e Variete. Locale riscaldato.
BRESCIA: «Bella Ivonne». Var.
Imperiale: Amaro tè Gen. Yen. V
PO: «Mater dolorosa» M. Lodi
ADUA: «Koenigsmark». Varietà
SOCIALE: «La febbre dell'oro»
VINZAGLIO: «Crociera d'amore»
FREJUS: «Intermezzo» e Varietà.
GROPA: «Mayerling» D. Darrieux.
Italiano: «La prima moglie» (Rebecca) Ap. 14,30. Riscaldamento.
CORSO: «Birichino di papà».
Nuovo: Pericolo biondo, Var. 17-21
Olimpia: «Carmen» Var. Romance.
V. VENETO: «Susanna» Hepburn
DORA: «All'Est di Glasse».
PRINCIPE: «La vispa Teresa» E. Miri.
Belgio: «Stravaganze dott. Mombas
SPEZIA: «Sergente York» Cooper.
LUCENTO: «Audace avventura».
P. Nuova Guardiglione Innamorati
ECCELSIOR: «Conte Montecristo».
MOLOSSO: «Commedia umana».
ASTRA: «Famiglia Stoddard».
I. Bergman. Locale riscaldato.
REX: «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Segue «Doc. Polizia, Strage Villa-Basse».

«LA VITA RICOMINCIA»
FA ACCORRERE AL REX

un pubblico foltissimo

assistere di ritrovare, in una delle sue interpretazioni più commoventi ed umane

ALIDA VALLI

magnifica protagonista di questo film *Minerva*, insieme a *Fosco Giachetti, Edoardo De Filippo*.

Fuori programma in esclusiva *al Rex*, l'attualissimo

«Documentario Polizia»

«L'ECCIDIO DI VILLARBASSE»

Raddia cronaca viva dell'eccidio che commuove Torino e tutta Italia, girata e presentata allo scopo di facilitare la cattura dei biechi criminali.

CONSTANCE BENNETT
CARY GRANT

Ritorni Young - Billie Burke

sono gli interpreti di un

VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE

film fantasioso dallo spunto originale. Un disastro automobilistico che colpisce due ubriachi, e lui, tanto bravo, va in Paradiso per tornare in terra in spirito... a farsi vedere di gratificazione, e lei vedrà il pubblico oggi, al *Cine Torino*.

Imminenti Loretta Young e Tirone Power in un film brillantissimo.

DEANNA DURBIN
al SUPERCINEMA

entusiasma tutti, quale protagonista dell'esilarante film:

«LA PRIMA E' STATA EVA»

nel quale la grazia birichina di questa attrice inimitabile, è alle prese con l'orlo finissimo di un attorno quale *Charles Laughton*, che, nell'acclamato capolavoro, rivela una nuova interessantissima faccia dell'arte sua polliedrica.

Repliche ed esaurirli.

STAMANE ALL'AUGUSTUS
alle ore 10
CERERENTOLA
E IL SIGNOR BONAVENTURA

grande matinale comica deliziosa al modo piccino completata dal cartone animato a colori *L'uomo meccanico* di *Walt Disney*.

Galleria e Platea.
Adulti L. 30 — Bambini L. 15.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della **S. A. Manifattura Ceramica Pozzi** partecipano con profondo cordoglio il decesso della signora

Luisa Tomatis Costantino

madre adorata del loro Consigliere di Amministrazione Ing. Dario Tomatis, avvenuta in Torino il 6 dicembre 1945. 11267

Lunedì 10 corr. alle ore 10 della Chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio di

Tina Biral Rinaldi

Si ringraziano quanti si uniranno alla famiglia per ricordare la cara Estinta

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 dic. 1945

TORINO	79	74	66	59	72
FIRENZE	14	47	74	1	32
GENOVA	14	34	16	88	27
MILANO	1	58	65	77	75

†

Stamane munito dei Conforti Religiosi santamente spirava dopo una vita spesa beneficando gli umili, l'anima buona di

Giuseppina Giraudi

Ne danno il doloroso annuncio la sua **Battistina Giraudi Sallar** ed i nipoti **Barruli, Bolognino, Ferrando, Manfredi, Pasqua di Bisoglio e Vaccarino** e l'affezionata **Nella.**

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 9,30 a Trofarello partendo da Villa Giraudi e la Salma sarà quindi trasportata a Torino per essere inumata nella tomba di famiglia.

Torino, 6 dicembre 1945.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo lunga e dolorosa malattia si chiudeva il 3 dicembre la retta e laboriosa vita tutta dedita alla scienza e alla famiglia del

Prof. Alberto Magnaghi
di anni 71

Costernati lo piangono la moglie **Edvige Marchisio**, il figlio Ing. **Carlo** con la moglie **Carla Grisinik** e figli **Alberto** e **Giuseppe**, i fratelli Generale **Guido** e Colonnello **Alfredo.**

Per volontà dell'Estinto il feretro annunzia viene dato a funerali avvenuti.

Torino, corso Mediterraneo 106.

I Dirigenti e gli Impiegati della **S. A. «Rumianca»** partecipano con cordoglio la morte del Prof. **ALBERTO MAGNAGHI** padre dell'Ing. Carlo Magnaghi, procuratore della Società.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il **Rettore**, il **Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia**, il **Corpo Accademico**, il **personale** tutto della **R. Università di Torino** annuncia, con profondo cordoglio e a funerali avvenuti come da espressa volontà dell'Estinto, la morte del Prof. **ALBERTO MAGNAGHI**, avvenuta in Torino il 5 dicembre 1945. 11246

Il giorno 6 dicembre dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima di

Rollo Giuseppe
Industriale - di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Elvira; Calistino** colla consorte **Bertolotto Maria** e bimba **Simonetta; Eligio** con la consorte **Boria Margherita** e bimbi **Carla** e **Giorgio; Leandro, Luigina, Fiorino, Vittorio;** il fratello **Francesco** e consorella; la sorella **Maria** ved. **Puzzis;** la cognata **Ebarra Odilena** ved. **Rollo.**

I funerali avranno luogo sabato 8 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via della Fabbrichetta 4, Grugliasco.

Per volere del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia. Non fiori ma preghiere e beneficenza. (8

La **Ditta Fratelli Rollo** (Fabbrica Cesolini Chiarici, Grugliasco) partecipa con vivo dolore alla perdita del titolare **ROLLO GIUSEPPE.** (8

Si è spento all'età di 91 anni

Giacomo Foà

senza aver avuto il conforto di avere notizie della figlia Giuseppina, dei nipoti Achille, Franco e Marisa, dei generi, che lo ebbero come padre, Guglielmo Valabrega e Gastone Ancona, deportati in Germania.

Ne danno il triste annuncio i figli **Vittorio** in Argentina, **Gemma** con il marito Ing. **Giulio Levi, Anna Angiola, Italia** con il marito **Egidio Levi, Leodato** con la moglie **Ziti Hanau,** i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 9,30 partendo da via Nicola Fabrizi 5.

I **Partigiani** delle **Formazioni Autonome «Mauri»** prendono parte al lutto del loro compagno d'armi Leodato Foà (Tenente Libero) per la morte del padre.

Serenamente come visse è spirata nel bacio del Signore

Benedetto Rosa ved. Ruga

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Antonio; Pietro** con la moglie **Anna** e figli **Antonia** e **Piero; Maria** con la moglie **Giulia** che l'assistette amorevolmente; **Primo** con la moglie **Georgetta; Nina** ved. **Barbaste** coi figli **Nino** e **Piero;** fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Bidone n. 32.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Improvvisamente - mancava all'affetto dei suoi cari l'ottima buona di

Riccomagno Battista
d'anni 61 - Torrente

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ferrero Caterina,** la figlia **Matilde** col marito **Marcone Ludovico** e bimbo **Secondino,** i fratelli **Rosso, Guglielmo** e **Cafano,** cognate, nipoti e parenti tutti. (8

La salma sarà tumulata in Asilè nel sepolcreto di famiglia domenica 9 dicembre alle ore 10.

E' mancato

E. Alberto Vallebona

La Sua **Adriana** con i parenti tutti ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

PUBBLICITA' ECONOMICA

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p.p.

BARBIERE operaio cappellaio. Ditta Cascia Giovanni, piazza Carlina 15.
PETTINATRICE manicure cerca signorina. Via Montebello 9.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 16 p.p.

AUTOBUS di linea Fiat 626 2ª 19 posti, gommato carrozzeria nuova, camioncino O.M. 626 portata mille gommato rimesso a nuovo vendesi. Autolinee Gebbo, Cortemilia.
FURGONCINI 1500 camion Citroen tutti in ottime condizioni e ben gommati visibili. Sag, corso Adriatico 6. 11237
GASSOGENI Frigomobex ultimi tipi funzionante legna e benzina. Via Marco Polo 30, Telef. 35-470.
VENDO camion nuovo ribaltabile cassone, gommato, portata 100. Telefonare 32-750. 5130
VENDO furgoncino 501 circolante gassogeno legna benzina gommato. Scrivere SPI, Torino, casa. 210 A.

Il 10 dicembre
sarà in vendita in tutta Italia
QUINDENA
la grande rassegna di lettura e di vaglio della
CASA EDITRICE VERGA
Vi troverete le norme del 1° Concorso Nazionale Giovanni Verga
Premio L. 100.000

MOBILI
BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso angolo Via Belfiore - Telef. 680085

IMPRESA COSTRUZIONI
Ing. BARALDI & FAENZA
FALEGNAMERIA PROPRIA
Costruisce, ripara, acquista fabbricati civili, industriali
LAVORAZIONE
SERRAMENTI E PALCHETTI
Combinaz. facilitaz. pagamento
Via Artisti 38 - Torino - Tel. 32-947

CARTE PER VETRI
retinate trasparenti fortissime. Cellofan similvetro - retinati metallo a luce semplice - colorate - carioci, ecc.
VAURINO - Via Lagrange, n. 3
Telefono 46-777

ACQUISTO
ALLOGGIO CENTRALE SINISTRATO
Telefonare mattino 64-533

ASMA - DISTURBI NERVOSI
digestivi e della circolazione - Nevralgie
Istituto Gr. Uff. Dott. RICCI
SIMPATICOTERAPIA
cura in TORINO - HOTEL SITEA - 9 e 10 d'ogni mese
Opuscolo gratis a: RICCI - Via Fort. di Savoia, 3

MALATTIE DEL CUORE
ISTITUTO CARDIOLOGICO
diretto dal prof. dott. A. Fuishiere
Elettrocardiografia - Raggi X (Ortodiagrafia Chimografia)
oscillografia
Via dei Mille, 2 - TORINO
Telefono 46-089

Ostetrica Abbriata-Regge
PENSIONE PER PARTORIENTI
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po, 2

Ostetrica BOCCASSINO
p. Duca degli Abruzzi 24, p. 2°, tel. 31-853
Visite dalle 13 alle 17. Escluse festivi.

Malattie artritico-reumatiche del bambino e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-581 - Ore 12-17

Dott. CASALEGNO, specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 69 Cure moderne
Ore 9.30-12; 16-19 - Festivi 10-11.

**